

RdC

**L'EDITORIALE**

## DELUSIONE E AMAREZZA

NON MI SONO MAI piaciute le scene di giubilo alla morte di un tiranno. Non mi piacquero le immagini dei film Luce che documentarono l'obbrobrio di piazzale Loreto.

DI GIANCARLO MAZZUCA

A PAGINA 3

**IL COMMENTO**

## E ORA LA PALLA PASSA AI SUNNITI

DI EDWARD LUTTWAK

A PAGINA 7

# SADDAM REALITY CHOC

LE IMMAGINI DELL'ESECUZIONE DEL RAIS IN DIRETTA TV IMPRESSIONANO IL MONDO. IN IRAQ FESTA E RABBIA. BUSH PLAUDE, L'EUROPA CONDANNA. IN ITALIA GIUDIZIO UNANIME: UN ERRORE STORICO

Drioli, Nicoli, Marin, Pioli e Spicuglia  
da pagina 2 a pagina 9



### LA TESTIMONIANZA

DI BRUNO VESPA

A PAGINA 4

### L'ANALISI

DI FRANCO CANGINI

A PAGINA 5

### LA VITA

DI LORENZO BIANCHI

A PAGINA 4 E 5

**IL COMMENTO**

## UMBRIA IL NUOVO ANNO PER LA SVOLTA

LUCIANO SALVATORE

**M**ENTRE le teste pensanti dibattono sui due Pd — Partito democratico (lanciato ad Orvieto e osteggiato dalla sinistra Ds) e Prodi...  
*(segue a pagina 11)*

**L'ALLARGAMENTO**

## UN'EUROPA CHE NON PIACE E NON CONTA

GASPARE BARBIELLINI AMIDEI

**C**ON L'INGRESSO di Romania e Bulgaria noi europei diventiamo mezzo miliardo. Eppure non riusciamo a far sentire la nostra voce.

**Commento** a pagina 11

PAGINE 14, 15, 16 E 17



### SAN SILVESTRO

Prime vittime dei botti  
Ma è festa ovunque  
tra oroscopi e megashow

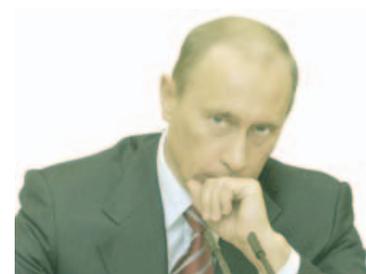
PAGINA 20



### MADRID

Bomba Eta all'aeroporto  
Zapatero: «Stop  
al processo di pace»

PAGINA 23



### ENERGIA

Gas, accordo vicino  
Bielorussia: «E' intesa»  
Mosca prende tempo

COME OGNI ANNO DOMANI, **1 GENNAIO**,  
IL NOSTRO GIORNALE NON USCIRÀ.  
TORNERÀ IN EDICOLA **MARTEDÌ 2**

**AUGURI AI NOSTRI LETTORI**



L'informazione  
continua on line  
sui nostri siti  
e su **www.quotidiano.net**



In provincia di Arezzo e in Umbria in abbonamento obbligatorio con **Il Sole 24 Ore € 1,00**. In Toscana, Umbria e provincia La Spezia in abbonamento facoltativo con **La Sacra Bibbia € 13,90 - Enigmistica € 2,00 - Dossier € 2,00 - Muzzy Corso Multilingue € 12,90 - Enciclopedia degli animali € 13,90 - Sfide in alta quota € 13,90 - Libreria di musica classica € 10,90 - Carducci tutte le poesie € 8,90 - Lo Zodiaco € 8,90**. In provincia di Arezzo **La grande storia della Toscana € 8,90**. Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) 45% - art. 1, comma 1 DCB Firenze 1



**CESARE DE CARLO**

**I**N UNA NUOVA esercitazione di buonismo cieco di un occhio e anche di cervello il pacifismo condanna l'attacco etiopico alla Somalia e chiede la sospensione dei combattimenti. Ma il governo di Addis Abeba non li sospende affatto. E fa bene, perché la posta in gioco non è l'annessione di quella povera regione. E' la sconfitta delle corti islamiche che hanno rovesciato il governo legittimo di Mogadiscio e che vogliono fare della Somalia quello che i talebani fecero dell'Afganistan,

**Sì**

una base cioè per l'imposizione del fondamentalismo nei Paesi vicini e per l'esportazione della guerra santa nel mondo cristiano. Il più vicino dei vicini, e dunque il più minacciato, è proprio lo Stato cristiano dell'Etiopia. Per il quale l'attacco non va visto come un'aggressione ma come un'autodifesa, un attacco preventivo. Terminologia, che richiama un possibile, probabile appoggio americano, opportuno e giustificato comunque a condizione che non si ripetano gli errori iracheni.

(cesaredecarlo@cs.com)

**FACCIA A FACCIA**

**E' legittimo l'attacco etiopico alla Somalia**



**MASSIMO FINI**

**L**E CORTI ISLAMICHE erano una soluzione interna al problema della Somalia dove da decenni i 'signori della guerra' facevano il bello e il cattivo tempo assassinando, taglieggiando e rubando a loro comodo.

**No**

Le Corti, com'è da tutti ammesso, avevano riportato, con l'appoggio del popolo somalo, un po' di pace e di ordine in quel Paese, sia pure un ordine retto da una legge, quella islamica della Shariah, che a noi non piace. L'Etiopia, su comando degli Usa, ha rimesso al potere proprio i 'signori della guerra', questi criminali senza legge (nemmeno islamica) che non sia quella della pura forza. E 'buonismo' condannare questa inaudita violazione di ogni regola di diritto e di convivenza internazionale perpetrata con un'aggressione contro un popolo che non aveva compiuto atti ostili verso chicchessia, e solo perché si è dato un governo e delle leggi che a noi non piacciono?



**LA CRISI**

**GASPARE BARBIELLINI AMIDEI**

**L'Europa più grande conta sempre meno e non piace ai cittadini**

**D**A MEZZANOTTE noi europei siamo mezzo miliardo (per l'esattezza 489 milioni con Romania e Bulgaria, nuove entrate). Eppure non riusciamo a far sentire la nostra voce. La parte più antica e progredita del mondo non è ascoltata: non è stato raccolto il no alla morte di Saddam, e prima, assai più importante, il no alla morte innocente di 3000 americani e 600mila iracheni, uccisi in una tragedia per alleggerire la quale l'Unione non ha potuto incidere. Ci siamo allargati nel numero degli Stati, a Capodanno sono 27, e ristretti nella efficacia politica. Percepibili sono l'euro, la burocrazia e le frontiere abolite. Il resto è crescente distacco popolare. Lo scetticismo continentale sta diventando una questione di democrazia rappresentativa: l'impotenza strategica del continente è un minusvalore nello scacchiere planetario. L'opinione pubblica è insoddisfatta. La rarefazione del consenso all'Europa è fenomeno vasto: troppi elettori sentono la progressiva integrazione come un esperimento compiuto sopra le loro teste. A metà dell'Europa non piace l'Europa. Non ha senso che i governi di rinvio in rinvio, di vertice in vertice, evitino scelte conseguenti. O si cambia il contenitore o si cambiano i contenuti: o si modifica il ruolino di marcia o si riesce a rimuovere la disaffezione con intelligenza persuasiva. In Italia il vuoto di sentimento europeo si forma all'interno dell'altro vuoto di consenso per la nostra classe politica: le due debolezze si sommano. Napolitano è l'unico ad essersi soffermato su questo deficit. Ma l'accurata analisi del Capo dello Stato non ha inciso sul sorriso d'obbligo di chi ci governa. Eppure tutto tiene: per contare nel mondo, l'Europa deve essere soddisfatta di se stessa. Sui tempi lunghi l'Unione può essere fatta solo di persone che coralmemente la creano e individualmente non la subiscono. Si sta progressivamente scontando un errore compiuto negli ultimi anni: troppa polvere messa sotto il letto, troppo burocratismo degli apparati, troppo ostracismo giacobino per le comuni radici. Alla fine, a forza di vedersi cancellare valori e grandi progetti unificanti, il cittadino ha la sensazione agra di un sogno già per metà deluso. Eppure l'Europa ha sempre più bisogno dell'Europa.



**LE FRASI DEL GIORNO**



**RICCARDO ILLY**

**L'ingresso di Bulgaria e Romania nell'Ue lascia sperare in altri allargamenti alla Croazia e ai Paesi balcanici**



**RAFFAELE BONANNI**

**La vera priorità delle Ferrovie è quella di ridare dignità al trasporto dei pendolari: uno sfascio, una vergogna**



**BOBO CRAXI**

**Vedo la possibilità di fare passi avanti importanti, se sono sinceri, per una riabilitazione politica di mio padre**



**CARLO AZEGLIO CIAMPI**

**Chi critica l'euro non sa di cosa parla. Non ha vissuto il dramma del '92, quando rischiammo una fine Argentina**



**SERGIO CHIAMPARINO**

**No ai veti di chi vale il due per cento e blocca infrastrutture cruciali per il destino dell'Unione**



**IL MORTAIO**

Dopo la rinuncia a dirigere il Festival di Torino, e nonostante l'insistenza di amici ed estimatori, Nanni Moretti non sembra disposto a tornare sulla sua decisione. Da Ecce Bombo a Ecce Homo



**BILANCIO**

**LUCIANO SALVATORE**

**Aspettando la svolta l'Umbria avanza ma con il fiatone**

[SEGUE DALLA PRIMA]

.... **DITTATORE** (investitura proposta per domare gli arrembanti ministri), molti cittadini si arrovellano su argomenti più terreni. L'Umbria è una delle due regioni del centro-nord (l'altra è la Liguria) che secondo l'Istat ha un reddito familiare sotto la media nazionale: 27.920 euro rispetto ai 28.078 della penisola nel suo insieme. E sono 33 mila le famiglie che faticano a arrivare agli ultimi giorni del mese: centomila uomini, donne e bambini umbri.

**LA PRESIDENTE** della Regione, Maria Rita Lorenzetti, ha solennemente firmato una cambiale quando nel 2005 è stata rieleta con il 63 per cento e passa di consensi: «L'Umbria ha una grande sfida: compiere un salto di qualità in termini di sistema, così da collocarsi stabilmente tra le regioni d'Europa da un punto di vista civile, sociale ed economico». Parole a cui sono seguiti impegni più articolati come la firma della «fase 2» — a Palazzo Chigi no, ma in Umbria si può dire — del Patto per lo sviluppo fra Regione e parti sociali: mai più finanziamenti a pioggia, maggiore remunerazione del lavoro flessibile e precario, percorsi più certi verso contratti a tempo indeterminato, risorse per la ricerca, «vigilanza» sulla realizzazione delle infrastrutture (Perugia-Ancona, Quadrilatero, raddoppio della ferrovia Orte - Falconara, collegamento di Perugia all'alta velocità toscana). La maggioranza della governatrice Lorenzetti sarà messa alla prova anche dalla riforma endoregionale, cioè la difficoltosa semplificazione della burocrazia per abbattere i costi delle poltrone. Negli enti le resistenze sono formidabili, a cominciare dalle Comunità montane con tanto di Assessorato ai Funghi e Tartufi.

**LE FESTE** di fine anno sono state precedute da una Finanziaria che, nonostante l'ottimismo di Prodi, trascina al rialzo i balzelli, tanto più costosi quanto meno saranno eliminati gli sprechi. Anche in Umbria si spera nella «svolta» del 2007 ma si crede poco ai finti Babbo Natale. Qualche notte fa, un pupazzo barbuto e rossovestito, sinistramente penzolante da una finestra, è stato scambiato per un ladro acrobata e preso a sassate.